



Con il pongo, l'acqua o le verdure si inventano fantastiche storie animate.



VITA PRATICA



Il primo *ciak*

Jessica e Andrea al suono, Sofia e Marco alla telecamera. Non siamo a Cinecittà, ma all'asilo. E loro sono i tecnici in erba di un set speciale



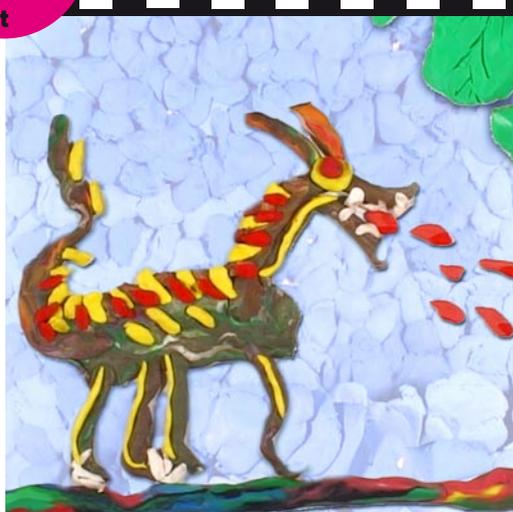
Siete curiose e volete saperne di più?

Trovate i video originali e le interviste su

Quimammetv

www.quimammetv.it

DI LAURA OGNA



Sopra, alla scuola materna Garibaldi di Molinetto di Mazzano (BS) si prova una scena.





Dietro le quinte: la telecamera...

...tutti giù per terra per provare un po' di effetti sonori...

... e qui si studia l'inquadratura.

All'Alberti di Rezzato (BS) gli effetti speciali si ottengono anche con le cannucce.

Senti che rumore fanno i sassi!

La frutta è protagonista all'asilo di Bottacino BS).

Baby film makers

● **Già a 4 anni i nostri bambini digitali sono assolutamente a loro agio con le tecnologie.** Tutti noi lo sperimentiamo ogni giorno. **Ma ciò che colpisce di più è il rapporto produttivo** che intrattengono con questi strumenti. Verso computer, mouse, fotocamere e videocamere non provano alcuna soggezione, nessun imbarazzo. «Tutta la loro attenzione è rivolta a ciò che desiderano fare con questi strumenti», osserva Vincenzo Beschi, esperto di linguaggi multimediali, presidente dell'associazione **AVISCO-Audiovisivo scolastico** di Brescia e conduttore di laboratori nelle scuole. «Dopo avere capito, e molto velocemente, come funziona un set, come si posizionano i microfoni e si aziona una telecamera, la loro attenzione è focalizzata su come utilizzarli al meglio per realizzare un progetto, per dare corpo a un'idea, per esprimere la loro creatività. Il gioco vero per loro è fare il film».

Così nasce l'idea

● **Seduti in cerchio attorno alla maestra, i bambini scelgono il soggetto della storia da raccontare con le immagini.** Ognuno dice la sua: Andrea ricorda l'emozione dell'uscita con la scuola per visitare il teatro, a Lucia invece piacerebbe rappresentare il libro che leggono spesso in classe. **La maestra suggerisce: facciamo un film sulla matematica. «Sulla matematica?»**, chiedono perplessi i bimbi in coro. Nello sconcerto generale si inserisce la voce entusiasta di Angelica «Sì! La raccontiamo con gli oggetti che incontriamo al parco, qui in giardino o a casa. Raccogliamo le cose che più ci piacciono e le mettiamo insieme per fare i numeri». «E componiamo dei gruppi di cose diverse», suggerisce la maestra, «per esempio di sassi, di rametti, di foglie, di frutti e con gli oggetti che voi avrete scelto raccontiamo alcuni concetti matematici: i numeri, le somme, le sottrazioni...». **L'idea convince tutti.** Nei giorni che seguono ognuno porta qualcosa: chi dal giardino, chi dalla gita fuori porta, chi dal parco, chi

lungo la strada per arrivare alla scuola materna. Tutti insieme, poi, con l'aiuto della maestra, selezionano il materiale e lo catalogano per dimensione, per colore, per forma. «Ci vorrebbero dei personaggi», fa notare Leonardo, 5 anni. La maestra propone di realizzarli con il pongo. E tutti si danno da fare con perizia ed entusiasmo: nascono chioccioline, bambini, fiori, api e coccinelle. La storia a poco a poco prende forma.

«**Nella fase preparatoria i bambini esercitano moltissime abilità**», osserva Beschi, «a partire dalla creatività e dalla fantasia, unite alla capacità di ascoltarsi e di ascoltare gli altri. Tante piccole idee diventano una grande storia per tutti e di tutti. Così imparano a gestire la costruzione narrativa. Si allenano a guardare gli oggetti, a trovare somiglianze, differenze, similitudini per forma, per colore o dimensione. Fanno scelte e selezioni. Affinano anche l'abilità manipolativa creando loro stessi degli oggetti e dei personaggi».

La tivù la faccio io

Maneggiare una telecamera offre molti spunti per svelare i trucchi e i meccanismi della tv. E questo, come sottolinea Beschi, «è un esercizio utile per i bambini di oggi, che imparano a guardare con un occhio più critico e accorto il piccolo schermo».

Scoprendo per esempio:

- **come si fa a entrare nella tivù, con il gioco del chi è dentro e chi fuori dall'inquadratura;**
- **come cambia il punto di vista se la telecamera riprende dall'alto o dal basso.**
- **che se la telecamera è girata al contrario si cammina a testa in giù;**
- **che basta poco, qualche oggetto e tanta fantasia, per simulare i rumori da mettere in scena.**

Festival e rassegne

- **Dal 27 marzo al 1° aprile. Future Film Kids è una sezione del Future Film Festival di Bologna. Durante la rassegna numerosi laboratori didattici. Info: www.futurefilmfestival.org**
- **30 marzo. Premiazioni e proiezioni del Ciak si Guida Film Festival di Milano per parlare di educazione stradale attraverso le immagini. Info: www.comune.milano.it**
- **Dal 17 al 21 aprile Varese ospita I Cortisonici, festival di cortometraggi con una sezione "ragazzi" dedicata alle opere di registi in erba. Info: www.cortisonici.org**
- **29 aprile. Videocinema & Scuola a Pordenone è un'occasione d'incontro e confronto per la migliore produzione di cortometraggi, spot e videoclip creati all'interno delle scuole italiane di ogni ordine e grado, dalle scuole per l'infanzia alle Accademie e Università. Info: www.centroculturapordenone.it**

Abilità in scena

● **Tutto è pronto. Il set è stato preparato. La telecamera è in posizione. Si gira.** «La concentrazione è massima in questi momenti», commenta Beschi, «e l'esperienza allena a mantenerla sempre più a lungo. L'attesa e la curiosità per il risultato rendono tutto più facile». **Muovere gli oggetti sul set**, calcolare i tempi giusti di ripresa, intervenire al momento opportuno con gli effetti sonori che i bambini stessi producono è un lavoro che richiede precisione e coordinazione. «Lo spazio del set», prosegue l'esperto, «è molto ridotto e ogni oggetto deve avere una precisa collocazione: questo richiede grande attenzione. **Inoltre, il fatto di filmare con una telecamera fissa** posizionata verticalmente sul set costringe i bambini a un continuo ribaltamento tra alto e basso, destra e sinistra che li porta a esercitare l'elasticità mentale nel collegamento occhio-mano».

Sguardo d'artista

● **«Maestra questa scena non va bene: troppi colori, troppi personaggi!»,** osserva scontenta Lucrezia. «Togliamo le cose che non servono a questa parte della storia. Cosa conserviamo?», interviene la maestra. «Lavorare su un set,

spiega Beschi, «insegna a capire lo spazio, a dare valore ai vuoti e ai pieni, a osservare con più attenzione le armonie dei colori, **i giochi dei contrasti.** In una società come la nostra, sovrappollata d'immagini, i bambini sviluppano così un proprio gusto e senso critico».

Creare insieme

● **Jessica guarda Andrea, ormai non hanno più bisogno di interrompere il lavoro per spiegare cosa deve fare l'una e l'altro:** bastano gli sguardi e s'intendono alla perfezione. Antonio e Luisa sono bravissimi a inserirsi al momento giusto con i rumori. Tutto funziona alla perfezione, come fossero uno studio d'animazione rodato. «In questi laboratori creativi», osserva il coordinatore, **«la collaborazione e il confronto con gli altri sono la linfa vitale.** I bambini imparano ad ascoltare quello che dicono i compagni, perché scoprono presto che ognuno ha un ruolo preciso e che l'intervento di ciascuno permette di cogliere punti di vista diversi sulla situazione. **Per tutti c'è un momento del fare che si alterna all'aspettare e all'osservare gli altri.** Quello che nasce alla fine è un racconto corale, dove ognuno ha messo in campo le proprie abilità e ha avuto l'opportunità di esplorarne di nuove, guardando cosa fanno i compagni e collaborando insieme. ©